

DA OGGI A MILANO IL CONGRESSO EUROPEO

I robot chirurgici sono preziosi per tutte le patologie urologiche

■ Se guidate dalle mani di un chirurgo esperto, le loro braccia meccaniche permettono di compiere velocemente operazioni poco invasive e molto precise. Stiamo parlando dei robot chirurgici, uno su tutti il robot Da Vinci, che rappresenta ormai il futuro della chirurgia urologica. Da oggi al 16 settembre, presso la Fiera di Milano, si discuterà proprio del futuro della chirurgia robotica in urologia durante la tredicesima edizione del congresso europeo ERUS. Un'occasione di aggiornamento sulle ultime conoscenze nel campo della chirurgia robotica: ad accompagnare le conferenze, anche il collegamento in diretta streaming dalle sale operatorie

dell'Ospedale San Raffaele di Milano, dove si alterneranno chirurghi di fama internazionale. Con l'ausilio della robotica, verranno eseguiti interventi di prostatectomia radicale, nefrectomia parziale, cistectomia radicale, nefroureterectomia,

LEZIONI DAL SAN RAFFAELE

Interventi sicuri
meno invasivi
e più affidabili

linfadenectomia e chirurgia dell'uretere per malattie oncologiche e benigne a carico della prostata, vescica, testicoli, ureteri e reni, ai quali parteciperà lo staff medico e infermieristico di sala dell'IRCCS

Ospedale San Raffaele. Il professor Francesco Montorsi, primario di urologia e direttore scientifico dell'IRCCS Ospedale San Raffaele, osserva: «La formazione nell'ambito della chirurgia urologica avviene anche in Italia, Ormai con la mia équipe eseguiamo circa 400 interventi all'anno con il robot. Oggi è fondamentale che i chirurghi siano in grado di eseguire entrambe le tecniche per offrire al paziente la soluzione migliore. Sempre di più il robot rappresenta la scelta giusta perché permette una chirurgia più precisa, più sicura e molto meno invasiva e dolorosa per il paziente». Numerose le tavole rotonde formative.

LC

